

# «Difendo sul palco la dignità del lavoro»

L'attore è un impiegato 50enne che perde posto e moglie. Con lui il cantautore Gianmaria Testa. «Si riflette amaro su una società che sta dimenticando l'uomo»

DI ANGELA CALVINI

**C**inquant'anni, impiegato perde il lavoro, viene abbandonato da moglie e figlio e finisce per perdere anche la dignità. Cronaca di tutti i giorni, purtroppo. Che due artisti e amici, l'attore Giuseppe Battiston e il cantautore Gianmaria Testa, vogliono però, raccontare a teatro. Nasce così *18mila giorni. Il pitone*, testo di Andrea Bajani e regia di Alfonso Santagata, prodotto da Fuoriviva e Teatro Stabile di Torino, che debutta l'8 febbraio al Teatro Carignano del capoluogo piemontese (le date della tournée su [www.produzionifuoriviva.it](http://www.produzionifuoriviva.it)). Un monologo con il carismatico Battiston spalleggiato dallo chansonnier che ha composto una serie di brani inediti.

**Battiston, un attore di talento e un cantautore che è stato ferroviere, insieme sul tema del lavoro. Come mai?**  
«Gianmaria ed io siamo amici ed una sera a cena, dopo un concerto, abbiamo individuato nel lavoro un tema caro a tutti e due. In particolare, la dignità del lavoratore: oggi, a causa dell'interscambio, non c'è più il senso di appartenenza a una categoria lavorativa, questo patrimonio di cultura del lavoro si sta perdendo. La nostra società sta dimenticando l'uomo». **Il titolo, però, è alquanto strano. Che c'entra il pitone?**

«È una metafora: 18mila giorni corrispondono a 50 anni, quelli del protagonista. Il pitone, invece, è un animale che se ne sta buono per anni e ti prende le misure, poi quando ha raggiunto la tua stessa forza ti fa fuori. Lo spunto viene da un romanzo di Andrea Bajani che mi ha folgorato, *Cordiali saluti*. È la storia di uno che

scrive lettere di licenziamento. E Gianmaria Testa ha aggiunto anche la sua esperienza di lavoratore».

**Sarete in scena tutti e due?**

«Sì. Lui sarà un po' l'amico, il consolatore del protagonista che, dopo essere stato licenziato per fare posto a un collega più giovane, perde anche la famiglia e si asserraglia in una casa piena solo di ricordi. La sua è una discesa agli inferi, più sarcastica che cupa, con riflessioni molto amare su come siano radicalmente mutate le prospettive sociali in Italia».

**Ovvero?**

«Guardi, mentre il vento che spira in Africa, con tutti i suoi rischi, è un desiderio di libertà e autonomia dalle dittature, quello che spira in Europa è di tutt'altro genere. Siamo passati da un'epoca in cui il lavoro era un diritto e elemento fondante dell'umana dignità al trionfo del precariato, divenuto persino forma di ricatto sociale».

**Una crisi che ha investito anche la categoria dello spettacolo in Italia.**

«Non investire sulla cultura da parte del Governo non è una distrazione, è un disegno. È la nostra Costituzione che impone di promuovere la cultura. Il teatro ha comunque il compito di fare riflettere sulla realtà. Certo, si è perso parte del fermento degli anni passati, ma ci sono sacche di resistenza, penso ai tanti giovani che vedo in sala che mi danno un minimo di ottimismo. Ma anche cinema e tv hanno le loro colpe».



**Beh, se lo dice lei che li frequenta tutti e due.**

«Il grande successo di tre film italiani usciti in oltre 600 copie ciascuno, ha devastato il mercato. Per carità, sono film che meritavano di essere visti e capisco il bisogno della gente in questo periodo di vedere cose leggere che non stimolino una grande riflessione. Ma tanti film fanno fatica ad uscire. Ed io sono ancora fra i fortunati, dato che quest'anno ho in uscita ben 4 pellicole: *Notizie dagli scavi* di Emidio Greco, due commedie (*Bar sport* di Massimo Martelli da Benni e *Senz'arte né parte* di Giovanni Albanese) e *Shun Li e il poeta* di Andrea Segre».

## GIUSEPPE BATTISTON

Debutta l'8 febbraio al Teatro Carignano di Torino «I 8mila giorni. Il pitone»

monologo dell'attore con la regia di Alfonso Santagata e brani inediti del musicista



Il cantautore Gianmaria Testa e l'attore Giuseppe Battiston in «I 8mila giorni. Il pitone» che debutta al Carignano di Torino